

DOMENICA 06 GIUGNO	CORPUS DOMINI	09.30: Pro Populo 10.30: Battesimo 19.00: Giuseppino e Virginia
LUNEDÌ 07 GIUGNO	FERIA	18.30 Coroncina al Sacro Cuore 19.00: Santa Messa
MARTEDÌ 08 GIUGNO	BEATO NICOLA DA GESTURI	18.30 Coroncina al Sacro Cuore 19.00: Giovanni, Maria ed Emanuela
MERCOLEDÌ 09 GIUGNO	FERIA	18.15: Santo Rosario a San Giuseppe 19.00: Famiglia Moro
GIOVEDÌ 10 GIUGNO	FERIA	18.30: Coroncina al Sacro Cuore 19.00: Giuseppe Contu 19.30: Adorazione
VENERDÌ 11 GIUGNO	SACRATISSIMO CUORE DI GESÙ	18.30: Coroncina al Sacro Cuore
SABATO 12 GIUGNO	CUORE IMMACOLATO DI MARIA	18.30 Coroncina al Sacro Cuore 19.00: Mirko Farci TRIG: Gianluigi e Salvatore
DOMENICA 13 GIUGNO	IX DOMENICA DEL TEMPO ORDINARIO	09.30: Santa Messa 10.30: Battesimo 19.00: Santa Messa



L'Eco di San Giuseppe

Foglio di collegamento Parrocchia di San Giuseppe
 Giugno 2021 Anno IX N. 444
 Sito Internet: www.parrocchiasangiuseppetortoli.it

IL FLUSSO DELLA VITA DIVINA NELLE NOSTRE VENE



Prendete, questo è il mio corpo. Nei Vangeli Gesù parla sempre con verbi poveri, semplici, diretti: prendete, ascoltate, venite, andate, partite; corpo e sangue. Ignote quelle mezze parole la cui ambiguità permette ai potenti o ai furbi di consolidare il loro predominio. Gesù è così radicalmente uomo, anche nel linguaggio, da raggiungere Dio e da comunicarlo attraverso le radici, attraverso gesti comuni a tutti.

Seguiamo la successione esatta delle parole così come riportata dal Vangelo di Marco: prendete, questo è il mio corpo... Al primo posto quel verbo, nitido e preciso come un gesto concreto, come mani che si aprono e si tendono. Gesù non chiede agli apostoli di adorare, contemplare, venerare quel pane spezzato, chiede molto di più: "io voglio essere preso dalle tue mani come dono, stare nella tua bocca come pane, nell'intimo tuo come sangue, farmi cellula, respiro, pensiero di te. Tua vita". Qui è il miracolo, il batticuore, lo scopo: prendete. Per diventare ciò che ricevete. Quello che sconvolge sta in ciò che accade nel discepolo più ancora che in ciò che accade nel pane e nel vino: lui vuole che nelle nostre vene scorra il flusso caldo della sua vita, che nel cuore metta radici il suo coraggio, che ci incamminiamo a vivere l'esistenza umana come l'ha vissuta lui. Dio in me, il mio cuore lo assorbe, lui assorbe il mio cuore, e diventiamo una cosa sola, una stessa vocazione: non andarcene da questo mondo senza essere diventati pezzo di pane buono per la fame e la gioia e la forza di qualcuno. Dio si è fatto uomo per questo, perché l'uomo si faccia come Dio. Gesù ha dato ai suoi due comandi semplici, li ha raddoppiati, e in ogni Eucaristia noi li riascoltiamo: prendete e mangiate, prendete e bevete. A che serve un Pane, un Dio, chiuso nel tabernacolo, da esporre di tanto in tanto alla venerazione e all'incenso? Gesù non è venuto nel mondo per creare nuove liturgie. Ma figli liberi e amanti. Vivi della sua vita. Chi mangia la mia carne e beve il mio sangue dimora in me e io in lui. Corpo e sangue indicano l'intera sua esistenza, la sua vicenda umana, le sue mani di carpentiere con il profumo del legno e il foro dei chiodi, le sue lacrime, le sue passioni, la polvere delle strade, i piedi intrisi di nardo e poi di sangue, e la casa che si riempie di profumo e parole che sanno di cielo. Lui dimora in me e io in lui, le persone, quando amano, dicono le stesse cose: vieni a vivere nella mia casa, la mia casa è la tua casa. Dio lo dice a noi. Prima che io dica: "ho fame", lui ha detto: "voglio essere con te". Mi ha cercato, mi attende e si dona. Un Dio così non si merita: lo si deve solo accogliere e lasciarsi amare. Buona settimana a tutti!

BACHECA DI SAN GIUSEPPE



Prove canto ogni venerdì ore 19.30.
Tutti siamo invitati a partecipare.



ANNO DI SAN GIUSEPPE

OGNI MERCOLEDÌ

ORE 18.15
SANTO ROSARIO
A SAN GIUSEPPE

OGNI MERCOLEDÌ
SANTA MESSA
IN ONORE DI SAN GIUSEPPE



BATTESIMO
DI

Giorgia Manias

*La Comunità di
San Giuseppe
ti accoglie con gioia!
06 giugno 2021*

APPUNTAMENTI DELLA SETTIMANA

- **Giovedì 10 giugno ore 19.00**
**Santa Messa in onore al Sa-
cro Cuore, 19.30 Adorazione.**



Salve, custode del Redentore,
e sposo della Vergine Maria.
A te Dio affidò il suo Figlio;
in te Maria ripose la sua fiducia;
con te Cristo diventò uomo.

O Beato Giuseppe,
mostrati padre anche per noi,
e guidaci nel cammino della vita.
Ottienici grazia, misericordia e coraggio,
e difendici da ogni male. Amen.

Papa Francesco

LETTERA ENCICLICA **FRATELLI TUTTI** DEL SANTO PADRE FRANCESCO SULLA FRATERNITÀ E L'AMICIZIA SOCIALE



16. In questo scontro di interessi che ci pone tutti contro tutti, dove vincere viene ad essere sinonimo di distruggere, com'è possibile alzare la testa per riconoscere il vicino o mettersi accanto a chi è caduto lungo la strada? Un progetto con grandi obiettivi per lo sviluppo di tutta l'umanità oggi suona come un delirio. Aumentano le distanze tra noi, e il cammino duro e lento verso un mondo unito e più giusto subisce un nuovo e drastico arretramento.

17. Prendersi cura del mondo che ci circonda e ci sostiene significa prendersi cura di noi stessi. Ma abbiamo bisogno di costituirci in un "noi" che abita la Casa comune. Tale cura non interessa ai poteri economici che hanno bisogno di entrate veloci. Spesso le voci che si levano a difesa dell'ambiente sono messe a tacere o ridicolizzate, ammantando di razionalità quelli che sono solo interessi particolari. In questa cultura che stiamo producendo, vuota, protesa all'immediato e priva di un progetto comune, «è prevedibile che, di fronte all'esaurimento di alcune risorse, si vada creando uno scenario favorevole per nuove guerre, mascherate con nobili rivendicazioni».

LO SCARTO MONDIALE

18. Certe parti dell'umanità sembrano sacrificabili a vantaggio di una selezione che favorisce un settore umano degno di vivere senza limiti. In fondo, «le persone non sono più sentite come un valore primario da rispettare e tutelare, specie se povere o disabili, se "non servono ancora" – come i nascituri –, o "non servono più" – come gli anziani. Siamo diventati insensibili ad ogni forma di spreco, a partire da quello alimentare, che è tra i più deprecabili».(13)

19. La mancanza di figli, che provoca un invecchiamento della popolazione, insieme all'abbandono delle persone anziane a una dolorosa solitudine, afferma implicitamente che tutto finisce con noi, che contano solo i nostri interessi individuali. Così, «oggetto di scarto non sono solo il cibo o i beni superflui, ma spesso gli stessi esseri umani».(14) Abbiamo visto quello che è successo agli anziani in alcuni luoghi del mondo a causa del coronavirus. Non dovevano morire così. Ma in realtà qualcosa di simile era già accaduto a motivo delle ondate di calore e in altre circostanze: crudelmente scartati. Non ci rendiamo conto che isolare le persone anziane e abbandonarle a carico di altri senza un adeguato e premuroso accompagnamento della famiglia, mutila e impoverisce la famiglia stessa. Inoltre, finisce per privare i giovani del necessario contatto con le loro radici e con una saggezza che la gioventù da sola non può raggiungere.

Continua...